



il SASSOLINO

Giornalino informativo di "Università Europea - Azione Universitaria"
POLO MONTEDAGO - POLO VILLAREY - POLO TORRETTA

<http://www.destrauniversitaria.org>

Anno V Numero 2



GIUGNO 2009

IN QUESTO NUMERO:

Ricorso scuole di specializzazione

Il Ministro Meloni ad Ancona: cronaca di un confronto

G8 e la risacca estremista

100 anni di Futurismo, 1 anno di oblio

Brunetta, la riforma diventa legge

Euroibiza 2009

Eccoci al numero estivo questa volta con un po' di tristezza per quanto accaduto in Abruzzo. Una vicenda ormai satura di parole ed opinioni sensate o meno, ragion per cui abbiamo deciso di testimoniare la nostra vicinanza devolvendo l'intero incasso della nostra tradizionale riffa pasquale alla popolazione colpita dal sisma.

Molte sono le testimonianze verbali e scritte che ci arrivano dagli studenti sui quotidiani problemi che caratterizzano il singolo studente; è per questo motivo che, decisi ad essere la voce degli studenti (e non quella dei partiti politici, come qualcuno in maniera ipocrita, ossessiva e strumentale si ostina a ribadire), le pagine del nostro lavoro editoriale non saranno mai vuote.

Affronteremo dunque in questo numero i problemi che caratterizzano i nostri colleghi nella facoltà di medicina, il cui destino sembra penalizzato dalla mancanza di chiarezza durante l'intero iter che porta alle scuole di specializzazione.

Racconteremo del g8 delle università a Torino (evento di assoluta sterilità a parer nostro) che, in un periodo di eccezionale "secca" in termini di contenuti e di idee, appare come un bel bocconci- no in pieno deserto per i nostri amici dell'ONDA (movimento studentesco nato durante il periodo delle facili discussioni sulla riforma Gelmini) che, in preda all'entusiasmo, si sono lasciati andare a ripetuti atti di vandalismo. Certo, è difficile immaginare come ragazzi che somigliano tanto a quelli "della porta accanto" possano trasformarsi in specialisti della guerriglia urbana, o in iniziatori di interminabili e volgari cori politici (poi siamo noi quelli politicizzati).

Parleremo inoltre (ed ancora una volta ahinoi) dei contrasti che ci sono all'interno delle triennali, tra docenti encomiabili e docenti dalla condotta disarmante ed assolutamente indegna dei contributi che noi studenti annualmente versiamo.

Non meno importanti sono la splendida esperienza a Ibiza che ha portato i nostri ragazzi della ncfk, vincitori dell'ultimo torneo del CUS, a rappresentare l'università di ancona all'euroibiza, manifestazione sportiva che si tiene tra universitari provenienti da tutta europa, e l'esperienza di una nostra collega tra le strade di bari, prendendo confidenza con i suoi caratteristici angoli e con l'impareggiabile simpatia della gente pugliese.

Infine riserviamo un po' di spazio alla celebrazione da parte nostra, con i mezzi relativamente limitati che abbiamo, del centenario di una corrente d'avanguardia che riveste un ruolo di particolore importanza da un punto di vista culturale ed artistico in Italia come in Europa; quel futurismo a cui abbiamo dedicato lo spazio in prima pagina per elogiarne l'attualità; quel futurismo a mezzo del quale non perdiamo l'occasione di criticare l'operato narcisistico ed ideologizzato di alcuni docenti che mirano all'approfondimento di argomenti ormai obsoleti sacrificando spazio che servirebbe non solo ad un'antologia più approfondita della importante produzione di questo movimento, ma soprattutto ad un'analisi che possa dimostrare quanto ispiratori ne siano stati per gli anni successivi i concetti guida, e quanto siano tuttora attuali. Chiunque è per l'innovazione, per la creatività, per l'identità e contro l'obsolescenza è un futurista.

Noi lo siamo.

Buona Lettura

UNIVERSITA' EUROPEA

Collabora con la nostra redazione

Vuoi

- entrare a far parte della redazione del nostro giornalino?
- scrivere un articolo su un argomento che ti sta particolarmente a cuore?
- semplicemente puntare il dito contro una delle "storture" della nostra Università?

Se ti piace scrivere e desideri che i tuoi articoli vengano pubblicati de "Il Sassolino" vieni a trovarci nella nostra sede ad Ingegneria a quota 150, vicino alla biblioteca... la nostra redazione è aperta a tutti, oppure scrivici a:

info@destrauniversitaria.org

SOMMARIO

Pag 2 Editoriale

UNIVERSITA'

Pag 4 Ricorso scuola di specializzazione

Pag 5 G8 e la risacca estremista

Pag 6 Il prezzo di una libertà

SOCIETA'

Pag 7 il Ministro Meloni ad Ancona: cronaca di un confronto

Pag 8 Brunetta, la riforma diventa legge

Pag 9 Bari, 9 maggio 2009

Pag 10 100 anni di Futurismo, 1 di oblio

Pag 11 ADMO

SVAGO

Pag 13 Sudoku

Pag 14 Angolo della poesia: "Milonga"

Pag 15 Euroibiza 2009

RECENSIONI

Pag 15 Musica: Evergrey - Torn

"IL SASSOLINO"

Anno V Numero 2

Completamente finanziato
dall'Università Politecnica
delle Marche

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero de "il Sassolino": Matteo Augelli, Gabriele Cazzato, Vincenzo Dimauro, Emodoro, Energie F.C., Geronimo, Andrea Antonio Giuliano, Italice, Mario Pietro Luminoso, Antonio Mastrodonato, Pierpaolo Scorrano, Giorgio Stefanetti.

Chiuso in redazione il 24/05/2009



www.destrauniversitaria.org
info@destrauniversitaria.org
Ingegneria, quota 150, 071220470

RICORSO SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Nella seduta del Consiglio Studentesco del 07/05/09 è stato espresso ad **unanimità** parere favorevole al Ricorso che il nostro Ateneo ha intrapreso nei confronti del **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** contro l'applicazione del **D.M. 1.8.2005** in tema di riassetto delle Scuole di Specializzazione in Medicina e Chirurgia. Infatti anche quest'anno si è verificata l'ennesima situazione di preoccupazione e di disagio per gli studenti e i neolaureati della Facoltà di Medicina in merito alla formazione specialistica ed alle conseguenze derivanti dall'applicazione del sopra citato D.M. per il nostro Ateneo. Sebbene da diversi anni l'esame di accesso alle scuole di specializzazione in medicina si sia svolto con grave ritardo rispetto a quanto "dovrebbe" essere previsto per legge, con conseguente rallentamento dell'iter formativo degli aspiranti medici, quest'anno l'ennesimo ritardo avrebbe trovato una giustificazione con l'applicazione del D.M. 1.8.2005 qualora fosse stato frutto di un tavolo tecnico che avesse discusso e condiviso i nodi cruciali di questo decreto. A quanto pare di discusso e di condiviso c'è stato ben poco e sebbene si possa essere favorevoli ad un processo di ottimizzazione delle risorse, soprattutto in un periodo di crisi, dall'altra parte abbiamo espresso le nostre perplessità sulle modalità di applicazione di questo decreto. Di fatti già con la pubblicazione della **nota ministeriale del 31.3.2009**, il MIUR, in seguito all'intesa raggiunta nella Conferenza Stato Regioni del 25.3.2009, avviava le procedure concorsuali per l'accesso alle scuole di specializzazione per l'a.a.2008/2009 indicando lo **schema federativo** in base al quale era stato effettuato l'**accorpamento "d'ufficio"** di circa 300 scuole di specializzazione titolari nel precedente a.a. di un solo posto ministeriale e fissando per il **7.04.2009** il termine ultimo per la **pubblicazione del bando di concorso** da parte delle Università. Sulla base dello schema federativo, del tutto **illegittimo** ed in contrasto con il **principio dell'autonomia universitaria**, Ancona non solo vede le sue 14 scuole di specializzazione con un posto unico accorpate con scuole appartenenti ad altre regioni (es:Emilia Romagna e Puglia) secondo un criterio che non può essere interpretato come regola costante, ma soprattutto non risulta essere capofila per nessuna

di queste scuole. Quest'ultimo aspetto pone degli interrogativi per il futuro del nostro Ateneo, in quanto può essere prevedibile una perdita di iscrizioni a favore delle sedi capofila. Infatti, il più delle volte, i neolaureati frequentano le strutture ospedaliere come interni per avere un'opportunità in più di accedere alle scuole di specializzazione, in quanto si trovano ad affrontare, nei vari reparti, tematiche oggetto d'esame; ovviamente questo crea delle **disparità** dal momento che chi si troverà a concorrere per la sede amministrativa avrà **maggiore possibilità**. Inoltre, da un confronto con i posti ministeriali assegnati nell'a.a. 2007/2008, è emerso come l'applicazione del decreto abbia portato ad un **rimescolamento dei posti senza un apparente criterio logico**, aggiungendo dei posti ad alcune scuole dotate già di un numero sufficiente e sottraendone altri ad alcune scuole dotate di un unico posto. Comprendiamo come questo, forse, sia il frutto della creazione, per l'a.a. 2008/2009, della **nuova scuola di specializzazione in Medicina d'Urgenza**, per la quale sarebbe stata auspicabile una politica aggiuntiva per i 50 posti previsti per tale scuola piuttosto che farli rientrare nelle 5000 borse di studio già previste nel precedente anno accademico; tuttavia riteniamo che il nostro Ateneo abbia pagato **un eccessivo prezzo** per la nascita di questa scuola (considerando che nessuna di queste avrà sede in Ancona) ed abbia subito **una disparità di trattamento** a livello nazionale visto che alcune scuole con un unico posto non sono state accorpate. Rimane inoltre la questione dei **tempi limitati (circa 7 gg)** che di fatto riteniamo non siano stati sufficienti né per la **regolamentazione dei rapporti** tra le sedi federate né per **l'individuazione di un tronco comune per le attività didattiche**. Queste sono solo alcune delle motivazioni che ci hanno spinto ad esprimere **parere favorevole** al ricorso, con l'auspicio che il **TAR blocchi l'attuale concorso** e consenta così di **ridefinire un assetto** delle scuole di specializzazione che **garantisca un'equità di trattamento che non si basi esclusivamente sul maggiore peso politico di un Ateneo rispetto ad un altro**.

Mario Pietro Luminoso

G8 E LA RISACCA ESTREMISTA

Come era prevedibile è bastata la malsana idea di intitolare una riunione di vertici universitari "G8 University Summit 2009" (nome molto altisonante ma di pochissimi contenuti visto che i vertici dell'Università Italiana non ne erano particolarmente informati e che il Ministro Gelmini non vi ha nemmeno partecipato) per far piombare una città nel caos.

E' successo a Torino, dove i ragazzi dell'Onda (anomala questa volta) hanno di nuovo fatto parlare di sé, ovviamente in modo negativo. Ancora una volta il pretesto di manifestare per un'università migliore si è trasformato in un modo per svolgere le solite attività tepistiche, di pronunciare i soliti slogan poco educati:

"Contro i Grandi della Terra...", "Dove sono le Ronde Padane..." "poliziotti pezzi di m...." ma con delle novità. Questa volta l'Onda si è dimostrata veramente anomala perché dietro una facciata di striscioni tradizionali "Un'altra volta, Un'altra onda", si nascondevano poi frange estremiste derivate dai nostri ben noti centri sociali (ce ne sono una quindicina solo a Torino) e soprattutto, provenienti da diversi paesi UE, come Francia, Germania, Grecia, Spagna....che tecnicamente non avrebbero da protestare perché le riforme all'università italiana non li riguardano, ma ormai sono professionisti della protesta studentesca e vanno dove capita. Il pacifico corteo aveva già bloccato numerose strade e ovviamente alla fine ha violato la zona limite entro cui poteva spingersi, dopo le trattative con le forze dell'ordine, ed è a questo punto che l'Onda ha mostrato il suo vero volto e sono comparsi caschi, passamontagna, bastoni di legno, sassi e addirittura un estintore (di nuovo!...ricorda qualcosa?). L'Onda attacca e la polizia risponde, come avviene in un qualsiasi paese civile, lo scontro è dunque unilateralmente violento e gli studenti (?) vengono dispersi.

Il bilancio alla fine è di una ventina di agenti feriti e qualche manifestante arrestato (e alla



fine rilasciato), anche in questo caso con qualche eccezione: Domenico Sisi per esempio, un nome a caso, se non fosse che è nipote di Vincenzo Sisi, arrestato nel 2007 per essere il capo della cellula torinese delle nuove Brigate Rosse. Il giovane si apprestava ad entrare nel corteo con uno zaino pieno di petardi, una tanichetta di benzina, un bastone e un caschetto,

ma fortunatamente è stato fermato prima. I Kompagni del suo collettivo per solidarietà hanno pubblicato una simpatica vignetta con l'immagine di un poliziotto che riceve in testa un mattone....ma questa è la loro democrazia....si sa e questa è la politica che insegnano nei loro centri sociali.

Alla fine per i manifestanti poco è importato che si sia creato disagio alla popolazione, poco è importato che il Rettore Ezio Pelizzetti sia stato costretto a chiudere per 4 giorni la storica sede delle facoltà umanistiche di Palazzo Nuovo per evitare che si trasformasse in una base logistica e in un dormitorio per i facinorosi.

Quello che accade in grande a Torino è alla fine simile a quello che era accaduto ad Ancona, in piccolo, con l'occupazione della Sala Polifunzionale, adibita a dormitorio e a luogo di svago, con impianto di amplificazione, lettore divx, maxischermo: divertimento per gli occupanti ma disagio per gli studenti che avevano bisogno di quegli spazi per studiare. E ancora: il serpentone di schiamazzi lungo tutta la Facoltà di Ingegneria, molto divertente e pittoresco ha di fatto impedito il regolare svolgimento delle lezioni, così come la decisione di alcuni docenti di spostare le lezioni all'esterno, cosa che ha causato grandi disagi agli studenti (ma come si fa a dire di no ad un Professore? L'esame alla fine si deve sostenere...)

Speriamo che queste lezioni servano a tutti e che in futuro non si ripeta nulla di tutto ciò, perché errare è umano, perseverare non è solo diabolico, è stupido!

Italice

IL PREZZO DI UNA LIBERTÀ

Il mondo dell'università è bello perché dà a ciascuno di noi una libertà enorme, non siamo vincolati dagli orari e ognuno può organizzare il proprio tempo come meglio crede. Ecco dunque che gli studenti non sono costretti a firmare per frequentare un corso, non hanno obblighi di propedeuticità per quel che riguarda gli esami ed inoltre al terzo anno è possibile scegliere il proprio piano di studi e gli esami a scelta. Sono questi senza ombra di dubbio, insieme all'eccellente qualità dell'ateneo e ad altri motivi, che hanno indotto il sottoscritto così come moltissimi altri a scegliere l'università delle "3 T", territorio, talenti e tecnologia, fiore all'occhiello di una regione che pubblicizza molto i propri atenei e che in seguito alla riforma universitaria del nuovo ordinamento, ha rinominato poco più di un lustro fa l'allora Università degli Studi di Ancona in "Politecnica delle Marche", viste anche le numerose sedi distaccate presenti nel territorio. Il nuovo ordinamento, quello del "3+2", creato per adeguare il sistema universitario italiano a quello del panorama europeo, ha visto una notevole frammentazione dei corsi e degli esami, il cosiddetto "spezzatino", che ha portato alla suddivisione dell'anno accademico in tre mini cicli. Senza voler ora mettere in discussione la qualità di ciascun singolo corso, oppure i "pro" e i "contro" dell'attuale ordinamento universitario (perché ci sarebbe un'infinità di opinioni contrapposte), resta sotto gli occhi di tutti come i ritmi siano oggi diventati troppo frenetici, di come lo studente sia catapultato in una realtà nuova, dove si vive molto poco la vita universitaria, dove seguire i corsi è la cosa più importante, ma spesso è veramente difficile trovare il tempo per studiare e ottimizzare al meglio la propria carriera universitaria.

In questa realtà entrano i docenti, con i loro orari fissi di ricevimento, con la loro (a volte poca) disponibilità, con i loro appelli prefissati: ognuno di essi come ognuno di noi è libero di fare come vuole come meglio crede, senza rendersi conto che talvolta finiscono per essere l'ago della bilancia della vita scolastica di ogni singolo studente. Alcuni mostrano una disponibilità immensa, ammettono gli studenti alla prova orale anche con poco incoraggianti voti più bassi del 18, oppure mantengono il voto dello scritto per tutto l'anno. In alcuni esami, anche se si è bocciati si ha la possibilità di sostenere di nuovo l'esame orale, con la validità della prova scritta immutata, in molti altri, (principalmente in quelli dei curriculum a scelta)

viene fornito direttamente nel sito il materiale didattico sotto forma di dispense, e gli appelli possono essere fissati su appuntamento semplicemente contattando il docente via e-mail. Si arriva al caso di professori responsabili, che consci del fatto di essere a volte poco reperibili, addirittura lasciano il proprio numero di cellulare agli studenti per concordare la data dell'esame. Questi sono alcuni esempi di aspetti positivi che permettono allo studente di essere meno vincolato, con una minore rigidità ed una maggiore libertà e rendono possibile agli studenti fuori corso di poter sostenere gli esami con più tranquillità. L'allargamento poi delle finestre di esame alle prime due settimane del ciclo seguente, permettono agli studenti di riprendere fiato tra un esame e l'altro.

Questa però diciamo è "la metà azzurra del cielo" perché in altri casi le previsioni segnano costantemente tempo brutto. Molti professori in fatti al contrario lasciano le proprie pagine web nell'oblio, con materiale obsoleto, sbagliato o peggio, queste pagine non le hanno mai create. Molti sono perennemente "distaccati" durante il ricevimento studenti, oppure mostrano atteggiamenti discutibili e a dir poco sprezzanti, come se lo studente sia solo un grosso fastidio che ahimè sono costretti a sopportare per contratto. Altri professori sembra abbiano la sindrome del "Padre Eterno in terra" e credono che per loro non si applichino le regole comuni, arrivando con puntuale (e certo) ritardo a tutte le lezioni, evitando di fissare le aule degli esami, con conseguente mancata comunicazione agli studenti, arrivando poi perennemente in ritardo all'appello fissato (con tempi che se va bene sono vicini ai 60 minuti...). C'è poi da menzionare casi (fortunatamente tanto sporadici che nel nostro caso sono unici) come quello di docenti che si attengono solo al minimo sindacale, ovvero che fissano solo i 6 appelli ufficiali durante l'anno accademico e non uno in più, professori che invece di svolgere lezione si intrattengono in discorsi inutili che nulla hanno a che fare con la propria materia, che valutano come importantissimo il proprio insegnamento (strano che insegni nella nostra Facoltà e non in un'altra...). Cosa più brutta e meschina poi il fatto che questi docenti appartenenti all'ultima categoria disprezzino gli studenti fuori corso esortandoli a non lasciare quell'esame per ultimo e spesso rovinino una carriera universitaria da media del 30 o giù di lì con un voto bassissimo assegnato quasi per pietà, fin-

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

gendo che l'orale non sia andato bene, solo per rimarcare il proprio potere.

Qualcosa comunque nel tempo viene recuperata, e pare che i numerosi ricorsi a Rettore e Preside da parte degli studenti siano serviti a qualcosa e gli esiti si sono protratti anche in ambienti extra-universitari (mi raccomando, quando avete qualcosa per cui valga al pena di protestare non vi nascondete, FATELO!!!! Magari con il nostro aiuto)

Quello che occorrerebbe davvero è una maggiore uniformità di trattamento: gli eccessi sia nel bene sia nel male non sono mai salutari. Una regolamentazione più dettagliata e il coraggio di non farsi mai prendere a pesci in faccia da un professore solo perché tale, permetterebbe di mettere i puntini sulle "i", e correggere il problema parlandone nelle sedi opportune.

Energie F.C.

IL MINISTRO MELONI AD ANCONA: CRONACA DI UN CONFRONTO



Ancona – Mercoledì 6 maggio; nel primo pomeriggio, presso la sala Erap in Piazza Salvo d'Acquisto, il ministro della Gioventù Giorgia Meloni ha incontrato gli studenti, lavoratori, membri di associazioni (tra i quali una nostra rappresentanza) e residenti dei nuovi rioni di Ancona. Inizialmente il ministro ha posto l'attenzione su quelle che sono le reali esigenze del territorio marchigiano esprimendo la necessità di cambiamento su scala territoriale e, nel caso specifico della città di Ancona, su scala urbana, puntando sul porto e sull'attività marittima per accrescere l'economia e l'importanza di una città come Ancona. Nello specifico, tra le iniziative strategiche a cui si intende puntare per un miglioramento generale della qualità della vita in particolare per quanto riguarda i giovani, il ministro ha menzionato il così detto "Piano Casa", con il quale si darà la possibilità alle nuove e future coppie del nostro paese di poter avere una casa

propria, affidata loro a prezzi molto bassi rispetto a quelli di mercato. Non poteva poi chiaramente mancare l'intervento del Ministro per tutti noi studenti, chiarendo i punti essenziali delle riforma scolastica su cui tanto si è discusso e il più delle volte in maniera poco costruttiva. Il ministro Meloni ha sottolineato come il vero obiettivo del governo è quello di costruire, attraverso l'intervento legislativo, una scuola che conti fondata sulla meritocrazia, che possa formare gente realmente competente. Un'ulteriore garanzia che la Meloni ha dato agli studenti è poi quella relativa ai benefici di cui gli studenti più meritevoli ed economicamente meno abbienti possono beneficiare, quali borse di studio, mensa gratuita, ecc.. Questi aiuti saranno equamente ripartiti fra i cittadini italiani e cittadini stranieri, evitando quindi un sistema di classificazione che sembra attualmente penalizzare i nostri connazionali.

Giorgia Meloni dunque con il suo lungo discorso si è dimostrata aperta al dialogo con tutti, in grado di capire le esigenze dei giovani e pronta a dargli fiducia nell'obiettivo della crescita e delle rinascita di un paese che purtroppo si trova ad attraversare un periodo di scarso impegno giovanile nella vita civile e politica italiana. L'impressione generale suscitata, è che il ministro si sia dimostrato aperto al dialogo con tutti, fornendo risposte almeno dal nostro punto di vista più che convincenti, e riconoscendo peraltro l'impegno quotidiano che noi, come Università Europea, puntualmente non ci limitiamo mai a fondere.

Gabriele Cazzato

BRUNETTA, LA RIFORMA DIVENTA LEGGE

In queste settimane, dopo l'emanazione del d.l. 112 del 25/06/08 collegato alla manovra finanziaria per il 2009, sembra giunto il momento della vera e propria attuazione della riforma della P.A., fortemente voluta dal ministro Renato Brunetta. La riforma poggia su tre parole chiave: meritocrazia, innovazione, trasparenza. Queste parole sono indirizzate al risparmio delle P.A. e quindi al contenimento degli sprechi nonché all'aumento dell'efficienza e della produttività di chi opera nella maggiore trasparenza possibile rispettando, ovviamente, la legge sulla privacy. Gli sprechi delle P.A. sono molteplici, vanno dall'utilizzo esagerato della carta stampata che costa allo stato tra i 240 e i 300 milioni di euro annualmente, alle trasferte di "lusso" dei dirigenti e dei dipendenti, al costo sostenuto da parte delle P.A. dei trasporti per i trasferimenti dei dipendenti in altre sedi. Alcuni dati forniti dall'INAIL presentano situazioni assurde nelle quali dirigenti di prima fascia hanno uno stipendio annuo di 180 mila euro lordi (un po' troppi evidentemente...). Non minore certamente, se non più popolare, il problema dell'assenteismo da parte di alcuni dipendenti; sempre l'INAIL, infatti, ha pubblicato, nell'area "L'INAIL- Area del personale" del portale istituzionale, i dati relativi alle assenze dei dipendenti, rispondendo a quanto richiesto dal Ministro Renato Brunetta, che d'intesa con il Garante della Privacy, ha promosso la cosiddetta "Operazione trasparenza" sulle retribuzioni e sulle presenze del personale della Pubblica Amministrazione. I dati pubblicati parlano, per l'anno 2007, di una media di 26,1 giorni-assenza pro-capite, tra i quali sono comprese le assenze a titolo di malattia, per congedo parentale e maternità, quelle ex legge 104/92 (legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) e assenze con altra causale.) In particolare le assenze per malattia risultano essere 12,7 pro-capite, con un totale di 150.229 giorni di assenza per gli 11.814 dipendenti dell'Istituto. Sono dati i precedenti che si commentano da soli in fatto di insostenibilità di quella che era la situazione fino all'intervento del ministro Brunetta. Leggendo i 34 punti della riforma è palese la volontà del governo di cambiare questa situazione cercando, più che altro, di cambiare anche la mentalità di un dipendente pubblico e di chi si affaccia, a mezzo di un qualsiasi con-

corso, alla P.A. Partiamo dagli interventi per lotta ai "fannulloni":

Innanzitutto per l'assenteismo ci saranno più controlli sulle assenze e sulle probabili giustificazioni, verranno sanzionati o addirittura licenziati i medici dipendenti pubblici che abbiano partecipato alla falsificazione di documenti attestanti lo stato di malattia. I premi e gli aumenti di stipendio non andranno più in base all'anzianità ma solo ed esclusivamente per meriti lavorativi, cioè solo a quei dipendenti che dimostreranno impegno e serietà. Infine vengono dati maggiori poteri ai dirigenti così da portare a maggiori responsabilità sulle procedure delle P.A. che gestiscono. Sull'obiettivo del contenimento degli sprechi ci sarà lo stop alle collaborazioni "facili" con esterni (consulenti) pagati troppo cospicuamente; le trasferte devono essere giustificate in modo chiaro e trasparente con le relative casuali di spese, si andrà verso la graduale eliminazione della carta stampata con conseguente diffusione della tecnologia telematica, introduzione del tetto di stipendio per i dirigenti, eliminazione di uffici pubblici poco efficienti, infine interventi per il risparmio energetico. Ultimo argomento fondamentale è l'operazione TRASPARENZA. In questo ambito le P.A. hanno l'obbligo di pubblicare sul proprio sito Internet le retribuzioni annuali, i curriculum vitae, gli indirizzi di posta elettronica e i numeri telefonici dei suoi dirigenti, predisporre annualmente la pubblicazione su Internet di indicatori di produttività e i misuratori della qualità del rendimento del loro personale e infine devono pubblicare sul proprio sito Internet le migliori prassi realizzate nonché gli indicatori dei tempi medi di pagamento e dei tempi di definizione dei procedimenti e di erogazione dei servizi sito. Già a distanza di quasi un anno dall'emanazione del decreto si vedono risultati molto incoraggianti dal punto di vista delle assenze sul lavoro da parte dei dipendenti delle P.A. Infatti, in base a dati comunicati dal consiglio dei ministri l'assenteismo è diminuito di circa il 40% sia negli uffici pubblici che nel settore scolastico; risultati evidenti nonostante il continuo tentativo di costruire polemiche credibili al fine di ostacolare quanto possibile l'avanzare del quadro della riforma.

Antonio Mastrodonato

BARI, 9 MAGGIO 2009

Eccomi, dopo quasi quattro ore di treno, partita da Ancona in orario, arrivare a Bari, per passare un bel weekend con amici.

Viaggio lungo, costellato di bellezze autoctone che osservavo dal finestrino, all'arrivo in Puglia, in particolare. Sebbene sia cresciuta nelle Marche, i miei genitori sono di Manfredonia, città sulla costa garganica, molto carina, a cui invito a chi legge di visitare al più presto. Dopo Foggia, la presenza di ulivi e vigneti sono molto numerosi lungo la strada...il caldo si fa sentire, e quando la voce elettronica nomina 'Trani', finalmente mi preparo per poter scendere. Per la prima volta osservo anche i famosi trulli, che non avevo mai visto, sono davvero graziosi. All'arrivo alla stazione, saluto la mia compagna di viaggio, Nicoletta, conosciuta in treno con cui ho passato grazie a lei un bel tragitto. In questi giorni, la città, è immersa in un duplice tripudio di festeggiamenti, tra profano e sacro: il 'profano' è il ritorno in serie A del Bari (qualcuno dice 'grazie ad un leccese', ma non entro nel merito di disquisizioni calcistiche), sottolineato dagli striscioni bianco-rossi per le vie della cittadina, addosso a bambini,



adulti, donne... il sacro è rappresentato invece dalla celebrazione del Patrono, San Nicola di Bari. San Nicola di Myra viene detto anche di Bari, perché in questa città fu portato e rimane conservato il suo corpo. Nel 1087, circa 62 marinai si impossessarono delle sue reliquie e lo trasportarono a Bari, dove giunsero il 9 maggio, con indescrivibile esultanza della popolazione. I marinai consegnarono il corpo al benedettino Elia, abate di San Benedetto, il quale edificò sul posto la Basilica del santo. La maestosa Basilica, a lui dedicata, è ancora oggi meta di numerosi pellegrinaggi che testimoniano l'affetto profondo della gente nei confronti di questo grande uomo di Dio. Ho anche visitato, ma purtroppo trovata chiusa, la Chiesa Russa, molto caratteristica da fuori, con i mosaici riportanti tre santi, credo (il russo non è il mio forte), appena avrò occasione di visitarla, ne scriverò ben volentieri sui prossimi numeri del Sassolino. Girando per la città, l'ho trovata molto viva: di giorno, commercianti gentilissimi, mercato colorato, ottimo cibo: sono innamorata delle cozze, cucinate da bravi cuochi (tarantini!). Mentre la sera bar aperti fino a tardi, tanta gente per strada con difficoltà a camminare nei nodi come la piazza e al mercato del pesce, trasformato per le serate baresi in un grande pub all'aperto, molto simile all'anconetano Lazzabaretto, pieno di ragazzi. Panzerotti enormi e ottimi che "avit' scii" a mangiall daffor" da Cosimo, come anche i croissant in una pasticceria verso via Pessina. Immane l'ironia che solo i pugliesi hanno... (Non me ne vogliano gli altri). I miei amici mi hanno fatto una sorpresa, alla fine, portandomi al villaggio Nor Arax. Villaggio costruito circa ottanta anni fa, dove un centinaio di profughi armeni, provenienti dalla Grecia, trovò accoglienza nel villaggio che fu appunto, chiamato 'Nor Arax', tradotto in italiano 'nuova Arax', indicando il nome del fiume che scorre in Armenia, l'Arax. Nulla è rimasto, se non la scritta in caratteri armeni all'entrata. Da rifare l'anno prossimo!

Marilide "Zabedly" Andreano

100 ANNI DI FUTURISMO, 1 ANNO DI OBLIO

Chissà 100 anni fa quanti, fra intellettuali o semplici cittadini, nel febbraio del 1909, leggendo quanto scritto sul manifesto futurista, avranno pensato a quale grado di follia fosse arrivato il suo firmatario, un tale Filippo Tommaso Marinetti. Ed effettivamente non è del

tutto errata una tale conclusione, se pensiamo che, come lo stesso Marinetti sostenne, l'ideologia futurista nacque dai postumi di un incidente stradale che egli fece con la sua automobile, finendo in un fossato nei dintorni di Milano. Un episodio che restituisce un Marinetti deciso a promuovere un ambizioso e rivoluzionario programma che mira ad una completa distruzione di quelli che fino a quel momento erano stati i canoni culturali sui quali

l'intera produzione artistica nazionale si era basata. E' culturale infatti la rivoluzione futurista, e più di qualsiasi altra avanguardia (fu la prima grande avanguardia in Europa), oltre al settore artistico, intende abbracciare anche tutti i settori che influiscono inevitabilmente sul quotidiano di ciascun individuo, uno fra tanti ad esempio, la gastronomia.

Ma quali sono le idee sulle quali si fonda l'ideologia futurista? I futuristi miravano a liberare la società italiana dal movimento culturale, storico e artistico del passato e a glorificare l'avvento della modernità. I futuristi furono affascinati dai macchinari industriali e dai trasporti, ragion per cui l'elemento base della loro poetica era la velocità, unito al porsi in contraddizione a volte anche aggressiva con qualsiasi elemento appartenente al passato di natura vincolante nei confronti di qualsiasi attività creativa, dall'architettura alla pittura, dalla scultura alla poe-

sia. Ovunque quest'anno si tengono mostre su questo movimento, che seppur di breve durata, ha lasciato un'eredità artistica al nostro paese di notevole valore, per molto tempo tuttavia offuscata dalla solita immancabile strumentalizzazione oscurantista di tipo

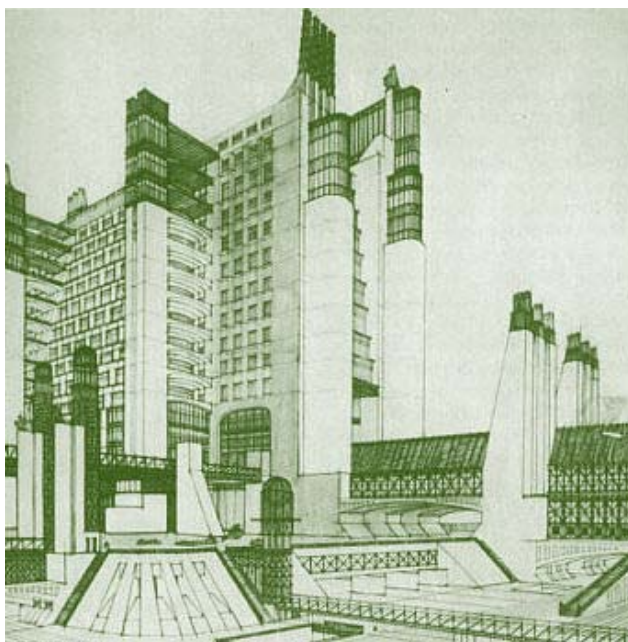
politico che voleva il futurismo un movimento artistico ispiratore dell'ideologia fascista.

Tuttavia, nonostante in Italia si susseguono continue manifestazioni celebrative sul centennale futurista, è imbarazzante prendere atto del fatto che nel nostro Ateneo non ci sia stata alcuna manifestazione, che potesse essere anche un semplicissimo seminario, su questa ricorrenza; cosa che gran parte degli atenei, in particolare quelli riguardanti le discipline dell'arte e dell'architettura, han-

no effettuato. Nel nostro ateneo abbiamo 2 dipartimenti di architettura, di cui uno (il dardus) che nello specifico si occupa, come lascia intendere la sigla stessa, di architettura, di storia e di urbanistica; tre settori i cui docenti dovrebbero conoscere benissimo quanto possa essere stato importante il futurismo architettonico nell'evoluzione delle loro discipline; nell'architettura in particolare tutti sanno quanto siano stati importanti per la produzione successiva i precetti promossi da Antonio Sant'Elia nel manifesto dell'architettura futurista, eppure... silenzio.

Paradossale sembra poi il fatto che il dardus e parte del suo corpo docenti, che tante energie ha profuso per l'ambizioso progetto de "i mercoledì dell'architettura" (che più che una buona alternativa formativa per gli studenti di edile-architettura assume sempre più i contorni di un delizioso smoking fatto su

(Continua a pagina 11)



(Continua da pagina 10)

misura per il dipartimento), non abbia avuto l'accortezza e la responsabilità didattica di organizzare anche un piccolo seminario sull'argomento, per il quale basterebbero pochissime risorse, unite alla nostra sicura collaborazione, dato che da tempo ormai ci facciamo promotori di questa ricorrenza; non nelle forme distorte, invasive e politicizzate di cui ultimamente le frange di estrema destra fanno strumento di propaganda, ma semplicemente nella forma che il movimento merita, quella della rivendicazione della memoria artistica. Neanche il gesto provocatorio di attaccare le ormai note locandine futuriste in tutta l'università è servito a sensibilizzare chi di dovere alla questione. D'altronde, è indicativo riguardo alla linea perseguita da chi per prima dovrebbe farsi promotore di queste iniziative, il fatto che uno studente del 4° anno del corso di edile-architettura, è molto più probabile che conosca Asplund, Alvar Aalto e tutto l'empirismo lirico scandinavo, piuttosto che Antonio Sant'Elia e la violenta spinta innovativa che contraddistingue la sua poetica:

"Le case dureranno meno di noi. Ogni generazione dovrà fabbricarsi la sua città. Questo costante rinnovamento dell'ambiente architettonico contribuirà alla vittoria del Futurismo."

Geronimo

ADMO

Questa volta vogliamo occuparci della promozione dell'Associazione Donatori Midollo Osseo, in modo da sensibilizzare gli studenti ad un tema molto importante come quello della donazione, la maggior parte delle informazioni è stata reperita tramite volantino dell'Admo e il sito internet ufficiale www.admo.it

L'ADMO ha come scopo principale informare la popolazione italiana sulla possibilità di combattere varie malattie come le leucemie, i linfomi, il mieloma e altre neoplasie del sangue attraverso donazione e trapianto di midollo osseo. Sono molte le persone che ogni anno in Italia necessitano di trapianto, ma purtroppo la compatibilità genetica è un fattore estremamente raro, che ha maggiori probabilità di esistere tra consanguinei.

Per coloro che non hanno un donatore consanguineo, l'unica speranza di trovare un midollo compatibile per il trapianto è dunque legata all'esistenza del maggior numero possibile di donatori volontari di cui cioè sono già note le caratteristiche genetiche, registrate in una banca dati. ADMO fornisce agli interessati tutte le informazioni sulla donazione del midollo osseo e invia i potenziali donatori ai centri trasfusionali del Servizio Sanitario Nazionale, presso i quali vengono sottoposti alla tipizzazione, che avviene con un semplice prelievo di sangue. I dati vengono poi inviati al Registro Italiano Donatori Midollo Osseo (IBMDR), nel più assoluto rispetto della normativa sulla privacy.

Risposte alle domande più comuni

Cos'è il "midollo osseo" utilizzato per il trapianto? Il midollo osseo non è il midollo spinale. Il midollo osseo utilizzato per il trapianto (detto in termine tecnico "midollo emopoietico") si presenta alla vista come sangue ed ha il compito di formare nuove cellule sanguigne (globuli rossi, globuli bianchi, piastrine) in sostituzione di quelle che muoiono naturalmente e terminano la loro funzione (questo processo di generazione è detto emopoiesi).

La cellula staminale emopoietica è una cellula quindi non ancora differenziata, pluripotente, capostipite di tutti gli elementi fondamentali del sangue: globuli rossi, globuli bianchi e piastrine; purtroppo in molte malattie del sangue, come in alcune forme di leucemia, il midollo osseo perde questa funzione emopoietica, ed è qui che entra in gioco la possibilità di donazione esterna di midollo osseo che rimpiazza col tempo il midollo malato. Le cellule staminali emopoietiche del midollo osseo, consentono inoltre l'impiego di dosi elevate di chemio-radioterapia nella terapia dei tumori in genere, trattamenti che hanno come effetto collaterale, tra l'altro, la distruzione delle cellule midollari.

Come si fa diventare donatori di midollo osseo?

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

Per diventare donatori di midollo osseo è necessario presentarsi, presso un Centro Donatori che aderisce al progetto, per sottoporsi al prelievo di un campione di sangue; i risultati delle analisi verranno poi inseriti in un archivio elettronico gestito a livello regionale e a livello nazionale. In seguito, al riscontro di una prima compatibilità con un paziente, il donatore sarà chiamato a ulteriori prelievi, sempre di sangue, per definire ancora meglio il livello di compatibilità.

Il donatore di midollo osseo è pertanto un donatore atipico, che offre la propria disponibilità, nel caso raro di compatibilità con un paziente, a sottoporsi, nel più vicino centro autorizzato, al prelievo, che seppur fastidioso non comporta alcuna conseguenza per la salute. La sua disponibilità, gratuita e anonima, non ha limiti geografici; viene, infatti, a far parte dell'insieme dei donatori di tutto il mondo.

Il più delle volte, purtroppo, il donatore selezionato è l'unico al mondo a essere compatibile con quel malato.

Chi può candidarsi come donatore di midollo osseo?

Qualunque individuo di età compresa tra i 18 anni e preferibilmente i 35 anni, che abbia un peso corporeo superiore ai 50 kg, può essere un donatore di midollo osseo, purché, ovviamente, non sia affetto da malattie del sangue, da malattie croniche gravi o da altri gravi forme infettive (AIDS, epatite, ecc.). La disponibilità del donatore resta valida fino al raggiungimento dei 55 anni.

A che cosa è sottoposto il donatore che viene trovato "compatibile" con un paziente?

Il prelievo delle cellule staminali emopoietiche può avvenire secondo due diverse modalità. La scelta dipende dalle indicazioni del trapiantologo, in base alle necessità del paziente e dalla disponibilità del donatore alla tipologia richiesta.

La prima modalità di donazione è quella più "antica", consistente cioè nel prelievo di midollo osseo dalle creste iliache posteriori (appena sopra il bacino) e richiede la ospedalizzazione del volontario. Il prelievo avviene nel più vicino centro autorizzato, in anestesia generale o epidurale, con un intervento della durata media di circa 45 minuti. La procedura prevede dei rischi minimi legati all'anestesia e alla modalità di raccolta.



Dopo il prelievo il donatore è tenuto normalmente sotto controllo per 48 ore prima di essere dimesso e si consiglia comunque un periodo di riposo precauzionale di 4-5 giorni. Il midollo osseo prelevato si ricostituisce spontaneamente in 7-10 giorni. Il donatore generalmente avverte solo un lieve dolore nella zona del prelievo, destinato a sparire in pochi giorni.

La seconda modalità è la donazione di cellule con prelievo da sangue periferico dopo stimolazione con fattori di crescita ematopoietici, e il prelievo avviene in aferesi, impiegando separatori cellulari: il sangue, prelevato da un braccio, attraverso un circuito sterile entra in una centrifuga dove la componente cellulare utile al trapianto viene isolata e raccolta in una sacca, mentre il resto del sangue viene reinfuso dal braccio opposto.

È possibile candidarsi per una seconda donazione?

Il nostro organismo è in grado di sopportare più di una donazione di midollo osseo ma il Registro Italiano Donatori Midollo Osseo (IBMDR), in collaborazione con il Gruppo Italiano Trapianti Midollo Osseo (GITMO), ha stabilito che i donatori volontari non verranno più inseriti nel Registro dopo aver effettuato una donazione, a tutela dei donatori stessi. Unica possibile eccezione, in caso di fallimento del primo trapianto, un'ulteriore donazione a favore dello stesso paziente.

Emodoro

Riferimenti ADMO nelle Marche
ADMO MARCHE

Sede legale
Via L. Ottoni 19
61100 Pesaro
Sede operativa
C.da Duomo 83
62019 Recanati MC
tel. 333 4806661 - fax 071 7583274
e-mail: admomarche@admo.it

Sez. Ancona
Via Redipuglia,27

60125 Ancona AN
tel.071 54296

Sez. Arcevia
c/o AVIS
Piazza G. Garibaldi, 17
60011 Arcevia AN

Sez. Ascoli Piceno
Largo dei Gladioli,6
63100 Ascoli Piceno AP
tel. 073 641087

WWW.ADMO.IT

SUDOKU

Le regole del sudoku sono:

- si usano i numeri da 1 a 9
- non è possibile avere numeri ripetuti nelle colonne
- non è possibile avere numeri ripetuti nelle righe
- non è possibile avere numeri ripetuti all'interno di ciascun box 3x3

Le soluzioni sono a pagina 14

5	7							
		2	7		8		6	
		8			3			4
				6				3
4	9						2	5
1				2				
7			5			2		
	5		3		1	9		
							3	1

4					6			
		5		7			4	2
	1				5		7	
		6						7
		2	5		7	9		
7						8		
	5		9				1	
2	9			1		3		
			4					8

				1	2			
1		9					4	5
		3		5			6	
		1	3					2
8								4
5					9	6		
	8			3		9		
9	2					7		3
			5	9				

		7						4
	3			4		6	9	
8		5	6				3	
				2		4		3
			7		5			
3		9		6				
	8				2	3		6
	7	2		1			8	
5						1		

Angolo della satira



Italo

Le soluzioni dei Sudoku di pag13

5	7	1	6	4	9	3	8	2
3	4	2	7	5	8	1	6	9
9	6	8	2	1	3	7	5	4
8	2	7	9	6	5	4	1	3
4	9	6	1	3	7	8	2	5
1	3	5	8	2	4	6	9	7
7	1	3	5	9	6	2	4	8
2	5	4	3	8	1	9	7	6
6	8	9	4	7	2	5	3	1

4	2	7	1	3	6	5	8	9
3	6	5	8	7	9	1	4	2
9	1	8	2	4	5	6	7	3
5	8	6	3	9	1	4	2	7
1	4	2	5	8	7	9	3	6
7	3	9	6	2	4	8	5	1
8	5	3	9	6	2	7	1	4
2	9	4	7	1	8	3	6	5
6	7	1	4	5	3	2	9	8

4	5	8	6	1	2	3	7	9
1	6	9	8	7	3	2	4	5
2	7	3	9	5	4	1	6	8
7	4	1	3	6	5	8	9	2
8	9	6	7	2	1	5	3	4
5	3	2	4	8	9	6	1	7
6	8	4	2	3	7	9	5	1
9	2	5	1	4	6	7	8	3
3	1	7	5	9	8	4	2	6

9	6	7	2	8	3	5	1	4
2	3	1	5	4	7	6	9	8
8	4	5	6	9	1	2	3	7
7	5	8	1	2	9	4	6	3
4	1	6	7	3	5	8	2	9
3	2	9	4	6	8	7	5	1
1	8	4	9	5	2	3	7	6
6	7	2	3	1	4	9	8	5
5	9	3	8	7	6	1	4	2

Angolo della poesia

MiLONGA

Non bastano le parole
Esse sono testimoni di un attimo
Un passo di danza dai ritmi variabili
Che si adagia su traiettorie circolari
Di questo tempo senza fine
Di questo inchiostro senza pace
Che come un torrente si nutre
Delle incessanti piogge
Di queste notti di giugno.

Non bastano le lacrime,
Inespressivo canto arrangiato
Dalle dolci e insopportabili
Percussioni del silenzio.

Non basta la tua presenza
E non basta la tua assenza
Che ti immobilizza in un mosaico
Di immagini inafferrabili
Incompiuto
Incomprensibile agli occhi altrui
Senza fine agli occhi miei

Non basta che l'amore
A difenderti in questa mia
Impercettibile realtà
Una realtà che diventa sogno
Quando la sofferenza si esprime
In un sorriso
E che torna realtà
Quando un puntino bianco
Cade d'improvviso
Nell'invisibile orizzonte
Di un notturno, freddo
Mare di novembre.

A.A.G.

Eventi

EUROiBiZA 2009



Lo scorso aprile si è tenuta ad Ibiza la II edizione del World Interuniversity Tournament, una competizione sportiva che ha visto la partecipazione di 24 università provenienti da tutta Europa. Oltre 700 atleti si sono cimentati nelle discipline di: calcio a 5, calcio a 7, basket, volley e cheerleading contest. A rappresentare la nostra università nel calcio a 5 sono stati i ragazzi della squadra NCFK, vincitori del torneo universitario svoltosi quest'inverno presso il PalaCus, con uno straordinario quanto inaspettato cammino lungo tutto il corso del torneo. In un torneo, quello di Ibiza, caratterizzato da un elevatissimo coefficiente di difficoltà, i nostri ragazzi hanno superato la fase a gironi classificandosi al secondo posto dietro gli atleti dell'University of Pula (Croazia), vincitori del torneo; in seguito sono stati eliminati agli ottavi di finale dai più blasonati Alfonso X El Sabio (Madrid) entrando comunque a far parte delle migliori 16 squadre del torneo. Un buon risultato considerato l'esordio in questo tipo di competizioni a livello europeo. Da segnalare l'ottima gestione da parte degli organizzatori di Euroibiza degli spazi serali, non sportivi, culminati il giorno di chiusura dall'evento alla nota discoteca "Pacha".

Vincenzo Dimauto

Musica

EVERGREY TORN

Artista: Evergrey

Album: Torn

Anno: 2008

Track-List

1. Broken Wings
2. Soaked
3. Fear
4. When Kingdoms Fail
5. In Confidence
6. Fail
7. Numb
8. Torn
9. Nothing is Erased
10. Still Walk Alone
11. These Scars

12. Caught In a Lie [Bonus Track]

Una recensione in ritardo su queste pagine per motivi legati all'uscita quasi simultanea con "All Hope is Gone", ma questo non può dettare silenzio su un capolavoro come **Torn**.

Evergrey, la band progressive power metal svedese si ripresenta al pubblico con un album che non dimenticheremo facilmente, essendo infatti partorito con la lineare compositiva presente anche in **Monday Morning Apocalypse**, ma inglobando in sé un pregio in più legato alla direzione artistica curata totalmente da Tom S. Englund, direzione puntigliosa e maniacale per certi versi.

Un album tutto sommato non adatto a cardiopatici per via dei distorsori e dei testi, concentrato sullo stile omogeneo violento e devastante allo stesso tempo, cosa che ovviamente può far storcere il naso a chi se non ascolta Napoli rischia un infarto.

Parlando dei brani, posso affermare che i primi 30 secondi di ascolto sono stati sufficienti per definire questo LP come un ottimo prodotto, pertanto provare per credere. La prima traccia, **Broken Wings** rende giustizia

(Continua a pagina 16)



(Continua da pagina 15)

alle frasi idolatranti che ho fin ora esposto, in particolare se concentriamo l'attenzione sui quattro giri di apertura che invocano quella familiare carica adrenalinica non assente nella vecchia **A Touch Of Blessing** [Album: *The Inner Circle*]. L'album continua con **Soaked**, traccia ben strutturata e appetitosa, certamente non adatta per essere eletta come colonna sonora di un matrimonio... almeno che non siate pagani.

Siamo alla numero tre, **Fear**, la seconda entry della stella a 5 punte di quest'album. Fear possiede un background molto familiare a dir la verità, ma nonostante la data d'uscita assai lontana ormai, non sono riuscito a collegare questa traccia a nulla, forse solo per suggestione o altro, comunque rimane una delle colonne portante di questo capitolo degli Evergrey. Ora la triade **When Kingdoms fall, In Confidence e Fail**, qui possiamo ricordare un po' i vecchi Evergrey di *The Dark Discovery*, chiari e concisi, come una sambuca se vogliamo, ma sempre con quel tocco di sale che gli ha contraddi-

stinto in questi ultimi anni. **Numb**, ecco un'altra punta della stella, per descriverla occorrerebbe inserire la partitura di *Henrik Danhage*, ma ovviamente per un articolo ha poco senso far parlare alle note. Comunque decisamente intensa, nervosa e in alcuni punti anche un po' "inca**ata". **Torn...** tadan! Ecco la traccia che ha dato nome all'intero tomo, e come potete immaginare essa viene posizionata sulla punta inferiore, "*I thought I saw a man brought to life; He was warm, he came around like he was dignified; He showed me what it was to cry*"

E ora chiudiamo la cometa con **Nothing Is Erased**, la traccia che vi stampera' il suo ritornello sulla fronte per vedervi cantare "*Today you died for me, Today you set me free*", ovviamente anche in situazioni poco opportune. Passando sul lato serio dobbiamo dire che qui osserviamo una metrica un po' differente dalle restanti tracce, ma comunque corposa e flagellante, altamente consigliabile. Per le restanti tre tracce, **Still walk alone, These scars e Caught In a Lie** [Bonus Track], lascio a voi il piacere di ascoltarle e stilarmi conclusioni. Nel complesso **Torn**, diretto da Tom Englund, e' un buon album? Sarei propenso a dirvi di sì ma per oggettività non posso spronare così esplicitamente un album facente parte della mia TOP-10 [anche se a conti fatti fin ora ho idolatrato l'album]. Sicuramente non può essere scartato, anche gli Evergrey sono divenuti condottieri della rivoluzione che sta subendo il metal melodico, e in barba a chi fa ancora reliquia degli album obsoleti 80/90 non posso che alzare le spalle e lasciarli al quattro accordi degli Iron Maiden e alle pallose melodie dei Metallica.

Ifritprogressive



UNIVERSITA' EUROPEA
AZIONE UNIVERSITARIA

A.C.U. Università Europea
c/o Facoltà di Ingegneria
Via Breccie Bianche 1 - ANCONA

Tel. 071- 220 4705
E-mail: info@destrauniversitaria.org
Web: www.destrauniversitaria.org